

CCNL Merci e Logistica:

I nuovi minimi salariali e il silenzio delle Direzioni sindacali sulle proposte delle Imprese per il rinnovo del CCNL Merci

In attuazione dell'accordo di rinnovo del CCNL del 26 gennaio 2011, dal 1° dicembre 2012 è scattata la quarta ed ultima rata di aumento :

Livello	Aumento	Nuovi minimi *
Quadro	41,26	1.970,12
1°	38,61	1.849,62
2°	35,44	1.699,32
3°S	32,00	1.534,37
3°J	31,21	1.494,05
4°S	29,62	1.420,60
4°J	29,09	1.383,21
5°	28,30	1.355,15
6°S	26,45	1.265,37
6°J	-	1.164,54

* Ricordiamo: dall'1 gennaio 2013 scadrà il regime transitorio di parziale sterilizzazione di tutti gli aumenti previsti dall'ultimo rinnovo; quindi gli aumenti dovranno essere considerati anche ai fini della determinazione della quattordicesima, del lavoro straordinario e delle festività ... [vedi](#)

Con questo rateo di aumento - come concordato- erogato oltre la vigenza contrattuale- si chiude la tornata contrattuale (2008-2012) spacciata come migliorativa ed inclusiva (inserimento nel contratto di artigiani e cooperative) dalle OOSS confederali di settore ... noi manteniamo la nostra opinione [negativa](#)

Adesso,

la trattativa per il nuovo contratto 2013-2015, in un forte contesto di crisi.

Se il precedente contratto è stato rinnovato con significativi arretramenti salariali e normativi, come potrà essere il prossimo rinnovo se il sindacato non cambia strategia e la crisi anziché esaurirsi si va approfondendo?

Seppur circondati da mistificatori eccellenti (Berlusconi al governo negava la crisi, Monti si è spinto nel sostenere che la "ripresa c'è ma non si vede", arrivando ad affermazioni mistiche come "la ripresa è dentro di noi"...) la verità dei fatti è sotto gli occhi di tutti: in soli dieci mesi di Governo, con l'appoggio di tutte le forze presenti in Parlamento, è stata portata avanti la più dura controriforma sulle pensioni, L'abolizione dell'articolo 18, il saccheggio delle tasche dei lavoratori con l'Iva, l'aumento dell'inflazione e tasse, per un totale di oltre 250 miliardi di maggiori introiti. I dati sono un bollettino di guerra: la disoccupazione che passa dal 8,5% al 10,8%; tre milioni di precari, espulsione dal settore pubblico, 300.000 nei prossimi anni, tagli indiscriminati a tutti i servizi sociali a partire dalla sanità. La voce "consumi" dal 0,1% al -3,2% (il dato più basso dal dopoguerra come sostiene Conf-Commercio) . Ed infine il PIL, dal +0,4% è caduto al -2,4%. Il tutto mentre il debito pubblico è salito al 124% del PIL ...

Una crisi che si amplifica nel nostro settore visto il ruolo della movimentazione delle merci, dipendente dal settore industriale a -7%. I padroni e non solo loro provano a scaricare sul settore ed in particolare sulla sua parte più debole (gli operai e i soggetti terzi e degli appalti) tutta la violenza di questa crisi ampliando la sfera dello sfruttamento. Un'azione che sta trovando una resistenza eccezionale da chi ha raggiunto i limiti di sopportazione. Grandi lotte sono in corso negli Hub di Dhl, Tnt, Ups, Sda e della logistica in generale ... Questo per le imprese significa dover trovare nuovi ambiti dove poter fare profitti e scaricare i costi ...

Certamente le "inconsistenti" rivendicazioni indicate nella [piattaforma di categoria](#) lasciano "praterie" di opportunità alle imprese che ne approfittano facendo richieste più onerose per i lavoratori. Una piccola dimostrazione è [l'accordo del 18 Dicembre](#) che ha prodotto una prima sconfitta, la messa in mora dell'unica certezza indicata nella piattaforma: la vacanza contrattuale che non verrà erogata prima del maggio 2013 nel caso non si firmi un nuovo CCNL ...

Che i padroni considerano la crisi una "grassa" occasione per comprimere ulteriormente salari e diritti lo sappiamo ma che questo venga codificato in trattativa con una proposta che resta segreta è scandaloso! Solo la Filt nazionale ne parla fra le righe in due occasioni (perché le altre sigle non lo fanno? che fine ha fatto la sbandierata unità sindacale ritrovata in fase di piattaforma?) senza allarmare la categoria della richiesta padronale, il sindacato resta nel vago, descrive la proposta delle imprese : " *riduzione del costo del lavoro e lo svilimento dei diritti contrattuali delle lavoratrici e dei lavoratori.*"

Le [rivendicazioni padronali](#) presentate in sede di trattativa sono, sinteticamente: ***eliminare le 8 ore giornaliere, ritornare alle 40 ore settimanali, estendere la pausa ad un massimo di 4 ore, inserire la settimana mobile per gli autisti in modo da fare scomparire le domeniche, i primi 3 giorni di malattia non pagata, ridurre i giorni di ferie da 22 a 20 giorni, i Rol a 20 ore ed eliminare le ex festività -32 ore-, eliminare gli elementi di garanzia riguardo le flessibilità e i contratti precari. Ai nuovi assunti eliminare la 14° e congelare gli scatti di anzianità!***

Potranno anche essere le prime schermaglie, semplici battute iniziali di una vertenza forse lunga e faticosa, - ci sono stati altri incontri ma nessuno dice nulla- Se le OOSS continuano a fare finta che nulla stia accadendo, pensiamo che questi gruppi dirigenti siano poco "connessi" con la realtà.

Cari lavoratori e delegati,

il Sindacato è sempre più incapace di rappresentare e difendere i nostri interessi. Ma resta uno strumento irrinunciabile! Pertanto con fermezza chiediamo che il Sindacato torni ad essere il vero promotore delle lotte dei lavoratori. Ma affinché questo sia possibile è necessario che i lavoratori decidano di prendere in mano il proprio destino. Lottiamo per un sindacato democratico e combattivo capace di tener testa a chi non ha mai smesso di usare la lotta di classe per fare i propri interessi, i padroni!

26-01-2013

info@trasportiinlotta.it

Rsu Ups Milano - Vimodrone